



IL SIT-IN. Dal presidio i manifestanti si sono spostati all'interno del monumento. Aggrediti alcuni vigili che volevano impedirlo. Il sindaco: «Criminale episodio di violenza»

I senza casa «occupano» pure la fontana Pretoria

●●● I manifestanti si sono imbucati persino fra le preziose sculture della fontana Pretoria. Striscioni, bambini, tende, urla, recriminazioni, slogan. E anche tensione e violenza.

I senza casa ieri hanno dato vita di fronte al municipio a un sit-in animato, anche se il presidio non lo hanno mai abbandonato visto che da settimane bivaccavano nelle tende sotto gli occhi allibiti dei turisti in canottiera.

Un gruppo di manifestanti si è introdotto a Palazzo delle Aquile, ne è nata una aggressione alcuni vigili urbani che avevano cercato di bloccare l'irruzione. Un'altra parte di manifestanti, come già detto, si è introdotta nella fragile fontana cinquecentesca in piazza Pretoria, scavalcando l'inferriata.

«Criminale episodio di violenza»

lo ha subito bollato il sindaco, Leoluca Orlando che ha aggiunto «ciò non può essere tollerato». Il primo cittadino ha infatti chiesto «un intervento della magistratura penale al fine di accertare se non ci sia anche in questo caso, come già accaduto in altre vicende del passato denunciate dall'amministrazione comunale, un'organizzazione criminale che sfrutta le difficoltà di alcuni per i suoi disegni».

Le proteste dei senza casa davanti alla sede del Comune non sono nuove, per la verità. Tuttavia, Orlando non ammette che una manifestazione con cui si reclamano i diritti si trasformi in una guerriglia.

«Il comune di Palermo si costituirà parte civile - annuncia fin da ora il sindaco -. È necessario che si provveda all'immediata rimozione dell'oc-

cupazione illegittima del palazzo delle Aquile. Se qualcuno ritiene di ottenere con la violenza quello che anche altri cittadini chiedono nel rispetto della legge, ha sbagliato strada. Il comune sta individuando soluzioni per chi ha un reale disagio abitativo, ma non accetta questa violenza che fa strame di ogni idea di legalità».

«L'aggressione è l'ultima di una lunga serie che vede vittime questi colleghi, avamposto di regole e legalità, in un clima infuocato da tensioni sociali e forme di criminalità di vario livello - dice Nicolò Scaglione, segretario aziendale della Cisl Fp Palermo Trapani -. Bene ha fatto il sindaco a stigmatizzare con durezza questi atti indecenti, ma si deve andare oltre, chiedendo la collaborazione di tutti, a sostegno del lavoro degli agenti della Polizia municipale, troppo spesso lasciati da soli a gestire le mille emergenze quotidiane della nostra città».

GI. MA.